

# LA MOSTRA » A PONTEDERA

## Arte e vecchi balocchi per un dialogo che apre nuovi mondi

La creatività dei bambini e la ricerca di pittori e scultori due universi così lontani ora messi allo specchio al Palp

Scenari curiosi e un insolito punto di vista su oltre un secolo della nostra società: **Depero, Balla, Casorati, Capogrossi** fra le tante opere

di GABRIELE RIZZA

**I**l Palazzo Pretorio di Pontedera, in sintesi "Palp", si mette in gioco. Con allegria ma anche con rigore scientifico. Perché il gioco, si sa, è una cosa seria. Anche quando riguarda l'infanzia. L'acronimo poi risuona come un invito: il rimbalzo di una palla, due trenini che si scontrano, una porta che si chiude soffice su una casa di bambola. Qui si apre oggi al pubblico, promossa dal Comune, la mo-

stra "La trottola e il robot. Tra Balla, Casorati e Capogrossi" a cura (come l'elegante catalogo edito da Bandecchi & Vivaldi) di Daniela Fonti e Filippo Bacci di Capaci. Un titolo a ventaglio, cosmopolita diremmo, che scivola via come uno scioglilingua, accende scenari e stimola la curiosità. Perché quella sequenza di nomi, tanto singolare quanto prismatica, sembra un campo di divertimento.

Si comincia a giocare da piccoli. Armati di trottola, cappa e spada, ma soprattutto con la fantasia sfidando e immaginando un futuro popolato di creature strane e fiabesche. Chiamiamoli pure robot. Poi, a complicare o semplificare le cose, dipende dai punti di vista, ci sono gli artisti. Che armati di pennelli e scalpelli trasfigurano l'immaginario infantile. Trasferendolo altrove. Insieme, bambini che giocano e artisti che riflettono il gioco, sono l'impalcatura, il sale e l'anima di questa affascinante esposizione. Da un lato i vecchi balocchi, una variopinta collezione di giocattoli d'epoca di proprietà del Comune di

Roma, dall'altra le opere "serie", un corpus di un centinaio di pezzi, firme illustri, quadri, stampe, manifesti, oggetti, che attraversano un secolo e passa della nostra società.

La mostra insomma incrocia due aspetti della creatività legati all'infanzia: quello che si traduce nelle forme concrete, i giocattoli appunto, espressione artigianale un tempo, creazioni industriali poi, e quello che rappresenta e interpreta il gioco dei bambini nelle arti figurative e plastiche italiane, dalla fine del 19° secolo alla seconda metà del Novecento.

Si tratta di due universi separati, che solo di rado hanno trovato modo di rispecchiarsi gli uni negli altri. Così il lungo racconto di figure, oggetti, bambole, modellini, manufatti, quadri, che si snoda nelle sale di Palazzo Pretorio, offre da diversi, dialettici o integrati punti di vista un osservatorio inedito e suggestivo sui mutamenti della società italiana, sulle variazioni dei modelli pedagogici (vita e pensiero, corpo e mente) e sul rapporto, spesso controverso, fra il mon-

do degli adulti e quello, ben più inquieto e misterioso, dei bambini.

Dai giochi in casa si passa all'esterno, mentre dal teatro e dal circo, un mondo di marionette, si arriva fino alla sala degli automi, la metafisica dell'uomo manichino che sfocia nelle ricerche sulla biorobotica condotte dall'Istituto Sant'Anna di Pisa, leader nel settore e partner della mostra.

Alla fine è il "corredo" pittorico, una vera quadreria di piccole e grandi sorprese, a proiettare questa mostra nell'empireo dell'eccezionalità. Perché incontrare, ciascuno a suo modo, in questo universo ineflabile e recondito, oltre a quelli del titolo, fra i tanti, i nomi di Zandomenighi, Cambellotti, Campigli, Viani, Pirandello, Novelli, De Pisis, Severini, Depero, Savinio, Sironi, Levi, Corcos, Mafai, De Chirico, Nomellini, Gentilini, Lloyd, Ghiglia, Bacci è davvero un'occasione da non mancare.

C'è tempo comunque. La trottola a Pontedera girerà infatti fino al 22 aprile. Info 0587 468487.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cavallo a dondolo del 1900, arriva dalla Svezia ed è uno dei più pregiati giocattoli d'epoca in mostra a Pontedera da oggi fino al prossimo aprile



La presentazione della mostra (foto Franco Silvi)



Una cameretta d'epoca con i suoi balocchi, sopra un giocattolo artistico di Depero